

## VIA TASSO SI SCHIERA PER MALPENSA E ADERISCE AL MANIFESTO DELLA MORATTI

La Provincia di Bergamo aderisce al «Manifesto» del sindaco Letizia Moratti per Malpensa. Il Presidente Valerio Bettoni ha inviato l'adesione della Provincia di Bergamo al Manifesto promosso dal sindaco di Milano, Letizia Moratti contro il declassamento dell'aeroporto internazionale di Malpensa. L'analisi della situazione proposta nel documento di Letizia Moratti coincide puntualmente con la presa di posizione autonomamente assunta martedì 4 settembre dalla Provincia di Bergamo e diffusa con una lettera aperta ai mass media. In particolare i due documenti convergono sul ruolo strategico e irreversibile di Malpensa per il fu-

ro dell'Italia nel traffico aereo. Tutta l'economia del Nord richiede il rilancio e non certo il ridimensionamento dell'hub di Malpensa, per recuperare competitività sui mercati globali. Malpensa è l'epicentro della mobilità nazionale e internazionale e le istituzioni locali, la Provincia di Bergamo in particolare, hanno impostato la modernizzazione infrastrutturale della mobilità sul proprio territorio anche per favorire l'accessibilità a Malpensa. Di notevole intensità è anche l'impegno per costruire un sistema aeroportuale del Nord Italia in una rete integrata, dove spiccano gli eccellenti risultati ottenuti dall'aeroporto bergamasco di Orio al Serio.

# Benevento La centrale resta sospesa

## È pace tra presidente e maggioranza ma non per il progetto bergamasco

dall'inviato

**BENEVENTO** Un passo avanti e tre indietro. La strada della centrale a biomasse targata Bg in quel di San Salvatore Telesino è ancora in salita, con qualche toro che non si lascia ingannare, quasi preoccupante. Il presidente della Provincia di Benevento, il diessino Carmine Nardone, ha ritirato le dimissioni presentate il 20 agosto, quando l'aula aveva affossato la localizzazione della centrale proposta da Vocem, società facente capo ad Abm, multiutility di Via Tasso, ma le buone notizie finiscono qui.

Anzi, a dirla tutta quelle cattive sono iniziate anche prima della difficile seduta di ieri mattina alla Rocca dei Rettori, dove Nardone e il centrosinistra hanno siglato una sorta di pace armata che pur armata non si può. Mercoledì da Napoli è difatti arrivata la notizia che l'Assessorato regionale all'Ambiente ha sospeso la procedura per l'impianto di Vocem (che lo scorso ottobre aveva ricevuto l'ok sulla Via, Valutazione d'impatto ambientale) al fine di verificarne la compatibilità con il Piano per la qualità dell'aria approvato a giugno dal Consiglio campano. Notizia che ha fatto fregare le mani ai Comitati sanniti contro l'impianto, presenti in massa all'audizione convocata dalla Regione, dove il rappresentante di Vocem è stato pesantemente contestato, al punto da rinunciare a proseguire nel suo intervento. In realtà questo stop all'iter non è così preoccupante come si vuol far credere, nel senso che le emissioni della centrale di San Salvatore Telesino sono ben al di sotto dei limiti del Piano regionale campano (e lo sanno sia i tecnici della società che quelli della Regione, idem per i Comitati), ma si tratta comunque di un ostacolo in più.

Ben più preoccupante appare semmai la posizione del Consiglio provinciale di Benevento, che da una parte ha chiuso la crisi con Nardone, ma dall'altra non ha detto sì alla centrale. Il centrosinistra, alla luce del dibattito in corso, nel pieno rispetto degli interessi del territorio e della comunità ed alla stregua dell'ulteriore istruttoria della Regione, esprime solidarietà e fiducia al presidente Nardone ed all'amministrazione ribadendo il pieno sostegno fino al completamento del mandato amministrativo. Prende atto con soddisfazione del chiarimento politico intervenuto recita il documento votato ieri. Anzi, nel dibattito diversi consiglieri hanno ribadito come il voto del 20

agosto (pollice verso alla localizzazione dell'impianto) non andasse messo in discussione. Di più: di fronte al mancato inserimento di questa sottolineatura nel documento c'è stato chi nella maggioranza ha votato contro la pax con Nardone. E non si tratta di un consigliere qualsiasi, ma di Giuseppe Creta, sindaco di San Salvatore Telesino: «L'impianto è diverso da quello che era stato ipotizzato». E il diessino Francesco Gagliardi è stato ancora più chiaro: «Prima va verificata la compatibilità con il Piano regionale, poi la fattibilità sul nostro territorio e infine la localizzazione sul territorio». Scontenti i Comitati, che avrebbero preferito un esplicito bis del no, con conseguente conferma delle dimissioni del presidente.

Certo è che Nardone alla centrali ci crede, e ha preso al balzo lo stop della Regione per far rientrare le sue dimissioni: «Alla luce di quanto si profila, per quanto mi riguarda, ritengo doveroso, per rigore istituzionale, ritirare le dimissioni, a condizione che i progetti delle centrali vengano rivisti dall'Enea, dall'Università del Sannio, da tecnici, con qualificati curriculum scientifico, nominati dai Comuni di San Salvatore Telesino e Reino, mentre i Comuni limitrofi potranno dare indicazioni e suggerimenti». Fermo restando che, da parte del presidente, dubbi sull'utilità delle centrali a biomassa non ce ne sono, anzi... Della questione se ne occuperà un Comitato tecnico-scientifico ad hoc, composto appunto da studiosi di provata fama e tecnici indicati dai Comuni interessati, che dovrà confrontarsi anche con gli amministratori locali. Quelli che, finora, si sono detti tutti contrari all'impianto, il che non induce ad essere ottimisti sul destino dell'impianto targato Bg, sul quale anche nel caso di voto favorevole dell'aula provinciale, permane comunque la netta contrarietà degli abitanti. Sullo sfondo poi c'è un dato incontrovertibile: la prossima primavera l'amministrazione provinciale di Benevento andrà alle urne. Il che fa pensare che la mossa di ieri potrebbe essere servita soprattutto al centrosinistra locale per ricompattarsi in attesa del voto, lasciando il destino della centrale Vocem alla prossima amministrazione provinciale e alla Regione. Sperando che il Comitato tecnico-scientifico alla fine non si riveli una soluzione tanto simile a quelle Commissioni fatte apposta per non decidere, come nelle migliori tradizioni del Belpaese.

Dino Nikpalj

*Il presidente dell'ente locale di Benevento ha ritirato le sue dimissioni. Ma la «pax» con il Consiglio non ha portato l'ok all'impianto con targa orobica. E per il Sannio intanto è già tempo di elezioni*



Benevento, la protesta fuori dalla Rocca dei Rettori, sede della Provincia

## Villaggio Sposi, Ztl per proteggere gli alunni

Come a Redona. Da lunedì traffico limitato per due volte al giorno nei pressi della scuola Manzoni

Al Villaggio degli Sposi si andrà a scuola a piedi, senza il pericolo delle auto che sfrecciano vicino ai bambini con gli zainetti in spalla. La Giunta comunale, infatti, ieri ha approvato l'istituzione di una Zona a traffico limitato per la scuola primaria Alessandro Manzoni, in via Don Bepo Vavassori. La Ztl entrerà in vigore da lunedì, con l'inizio del nuovo anno scolastico: niente auto lungo via Don Bepo Vavassori, tra via Guerrazzi e l'ingresso del nuovo parcheggio in via Promessi Sposi, in coincidenza con l'entrata e l'uscita dei bambini dalle lezioni. L'orario esatto in cui scatterà il divieto alle auto non è ancora stabilito, ma riguarderà il lasso di tempo (di circa mezz'ora) corrispondente all'entrata mattutina e all'uscita pomeridiana degli alunni.

L'iniziativa è nata da una precisa richiesta del Comitato genitori delle scuole del Villaggio degli Sposi - ha raccontato Maddalena Cattaneo, assessore alle Politiche della mobilità - che ha chiesto di istituire una Ztl in prossimità della scuola primaria Manzoni per tutta la durata dell'anno scolastico, ricalcando l'esperienza della scuola primaria Pascoli di Redona. Ha poi sottolineato l'assessore: «In questo modo speriamo di incentivare l'abitudine di recarsi a scuola a piedi, visto che spesso il traffico è causato dai genitori che accompagnano i figli in auto».

Con l'inizio del nuovo anno scolastico riprenderà la Zona a traffico limitato a Redona, in via Leone XIII, per permette-

re agli alunni della scuola elementare Pascoli e della materna Legrenzi di raggiungere i rispettivi istituti in tutta sicurezza. Il Comune ha però deciso alcune modifiche all'orario dei divieti di transito: la Ztl sarà abolita durante la pausa pranzo, visto che sono pochi i bambini che lasciano l'istituto. Questi gli orari della nuova Ztl in via Leone XIII: dal lunedì al venerdì, auto vietate dalle 8,15 alle 8,45 e dalle 15,45 alle 16,45, il sabato stop alla circolazione dalle 8,15 alle 8,45 e dalle 12,15 alle 12,45. Il divieto non riguarda i residenti, che però sono invitati a preferire percorsi alternativi. «Per garantire la sicurezza - ha sottolineato l'assessore Cattaneo - durante gli orari della Ztl saranno sempre presenti un agente della polizia municipale e il nonno vigile, e il semaforo a chiamata sarà lasciato lampeggiare sul giallo. Comunque va ricordato che la Ztl non è un'area pedonale e quindi i bambini dovrebbero sempre prestare attenzione, attraversando sulle strisce pedonali». Per facilitare l'iniziativa, verranno realizzate nuove aree di sosta: in via Berlese e in via Baertsch e, da fine ottobre, anche 90 parcheggi in via Radini Tedeschi (ex Filati Lastex), con nuovo accesso al parco Turani per raggiungere le scuole a piedi nel verde.

«Stiamo valutando anche proposte di altre scuole - ha concluso l'assessore Cattaneo - Dove sarà possibile l'Amministrazione cercherà di sviluppare iniziative simili».

Letizia Bonetti

## In Consiglio comunale «vince» l'Urbanistica

Prima di iniziare l'attività dopo la pausa estiva, è tempo di bilanci per il Consiglio comunale. Ieri il presidente Marco Brembilla, insieme al sindaco Roberto Bruni e al segretario comunale e direttore generale Angelo Brollis, hanno presentato il rapporto sul terzo anno di attività del Consiglio comunale dall'insediamento della Giunta Bruni. Il documento presenta in numeri l'operato del Consiglio e delle Commissioni dal luglio 2006 al luglio 2007. «Bisogna ovviamente leggere attraverso questi numeri - ha commentato Brembilla - Le osservazioni principali da fare sono due: innanzitutto il ruolo sempre più determinante della conferenza dei capigruppo, che non è più solo l'occasione di decidere il calendario dei lavori, ma un vero confronto politico preventivo; poi il lavoro delle commissioni consiliari, sede di approfondimento e di conoscenza delle questioni da affrontare». Infatti il numero di sedute delle commissioni consiliari è aumentato per esempio per la 3ª commissione, quella dedicata all'Urbanistica: la scelta è stata quella di portare in com-



Palazzo Frizzoni

missione numerose informative su accordi di programma e trasformazioni importanti per snellire l'approvazione in sede di Consiglio comunale. Il settore dell'Urbanistica è anche quello che ha totalizzato il maggior numero di provvedimenti discussi in Consiglio: 27 in tutto, contro i 21 degli Affari generali, i 18 dell'Edilizia privata, i 13 del Bilancio, i 12 dei Lavori Pub-

blici, i 5 di Mobilità e Tempi e Orari, Cultura e Istruzione, i 2 di Commercio, Ambiente, Politiche sociali e Personale. Solo per Sport e Tempo libero non ci sono state deliberazioni in discussione. In tutto sono state affrontate 149 deliberazioni e sono stati presentati dai consiglieri 65 ordini del giorno (14 da parte della maggioranza, 40 della minoranza e 11 congiunti). A questi vanno aggiunte le 75 interpellanze, delle quali 46 hanno ottenuto risposta orale o scritta. Un punto sul quale è intervenuto anche il sindaco: «Tante volte capita che i contenuti delle interpellanze assomiglino di più a comunicati stampa politici che talvolta vengono inviati prima alla stampa, perdendo poi di attualità nella discussione in aula. Sarebbe auspicabile una maggiore autoregolazione da parte dei consiglieri per sgrovare l'aula da temi non strettamente amministrativi». Il rapporto, oltre a ripercorrere i temi principali affrontati durante le sedute, si conclude con una relazione sulle iniziative della presidenza del Consiglio di apertura alla cittadinanza.

L. D.

## Pezzotta all'incontro su «Cattolici e politica»

Savino Pezzotta sarà tra i protagonisti dell'incontro su «Cattolici e politica» in programma domani alle 9,30 a Milano in via Tonale 19 all'Istituto don Bosco, organizzato dall'associazione Amici Popolari Lombardi. È una nuova tappa nel percorso avviato il 19 marzo, quando l'associazione è stata presentata. A tema l'attualità politica e le opinioni in merito alle prossime scelte sul Partito democratico in vista del 14 ottobre. L'incontro è aperto anche a tutti coloro che intendono impegnarsi per una politica che valorizzi la cultura del cattolicesimo democratico, la dottrina sociale della Chiesa e la partecipazione del territorio e della gente in questa fase di grandi trasformazioni. Guida l'incontro il consigliere regionale della Margherita Battista Bonfan-

ti. Interviene oltre a Pezzotta il consigliere Di Carlo Spreafico. Bonfanti, membro della direzione nazionale della Margherita, nell'occasione dell'incontro ha commentato in modo critico la vicenda delle primarie. «Come era prevedibile le cosiddette primarie si stanno rivelando per quello che sono: uno scontro a tutto campo tra gruppi dirigenti, singoli iscritti e candidati. Tutti alla ricerca di un posizionamento favorevole e vantaggioso». «Per quanto riguarda la nostra regione - ha concluso Bonfanti - l'unico che sia rimasto a parlare dei problemi del Nord è Filippo Penati, subissato tra l'altro da critiche qualunquiste come quelle della Pollastrini. E proprio vero che i Ds, che non hanno esperienza di governo, sono ancora legati agli schemi del passato».



Dino Nikpalj

## Nardone plaude a Bettoni «È un uomo di coraggio»

dall'inviato

**BENEVENTO** «Valerio Bettoni è un uomo di coraggio che guarda all'interesse generale». Carmine Nardone difende a spada tratta il suo collega bergamasco durante il suo intervento, soprattutto da chi accusa Via Tasso di colonialismo e ameneità del genere. Tema che pare piacere parecchio ai rappresentanti dei Comitati contro la centrale a biomasse, non numerosi ma molto rumorosi, che prima sfilano per il Corso di Benevento e poi si dividono tra l'aula consiliare della Provincia e l'ingresso della Rocca dei Rettori. Abbastanza disciplinati i primi, decisamente contestatori i secondi, soprattutto quando dall'aula giungono gli apprezzamenti di Nardone per Bergamo e il suo presidente.

Vista da sud, la vicenda biomasse è un gran pasticcio, dove i conti continuano a non tornare e soprattutto il tempo comincia a stringere sempre di più. Difficile inquadrarla nelle normali dinamiche politiche centrodestra-centrosinistra, visto che gli assetti sono quanto di più confuso si possa immaginare, al punto che i paladini politici dei comitati locali sembrano essere diventati (a giudicare dall'applausometro di ieri) gli esponenti di An e Forza Italia, partiti che a Bergamo appoggiano Bettoni, ma a Benevento sono contro la centrale, a braccetto con ambientalisti (non tutti) e sinistra. Di certo c'è solo che il rischio di un flop si fa sempre più concreto e c'è davvero da augurarsi in un cambio di passo da parte degli amministratori campani, sia in Regione che in Provincia. Diversamente quello che potrebbe essere un gran bell'affare - e lo sarebbe davvero - per Bergamo (investimenti ripagati con la cessione della maggioranza di Vocem ai privati, più energia a prezzo di costo) potrebbe trasformarsi

si in una perdita secca, nell'ordine dei 2 milioni di euro. Sullo sfondo c'è il contributo di 12 milioni di euro di Europrogett&Finanze (banca del ministero delle Attività produttive, erogatore del finanziamento) pericolosamente in bilico. In prima battuta per beneficiarne la centrale avrebbe dovuto essere operativa per questo mese, ma davanti ai ritardi dell'iter Vocem ha chiesto una proroga a dicembre 2008. L'istituto di credito avrebbe sì riconosciuto informalmente l'esistenza di cause di forza maggiore, ma non risulta ancora pervenuta comunicazione ufficiale della proroga. Di certo c'è semmai che il nuovo stop della Regione Campania, unitamente alla contrarietà del Consiglio provinciale sull'ubicazione scelta da Vocem (ribadita ieri, in primis dal sindaco di San Salvatore Telesino) e soprattutto le elezioni alle porte nel Sannio: tutti fattori che rischiano di allungare pericolosamente i tempi, con conseguenti rischi per il finanziamento. Il punto a favore di Via Tasso è sicuramente la caparbia di Nardone che è però alla scadenza naturale e soprattutto non è più ricandidabile. Vero che in forza del suo 73 e passa per cento di consenso l'esponente diessino è in grado di pesare anche dopo il mandato, ma lo è pure il fatto che qualcosa sembra essersi incrinato nel piano che prevedeva la discesa orobica nel Sannio. E se la politica non ritorna in fretta la quadra Bergamo rischia di aver speso (finora) 2 milioni e rotti euro, senza portare a casa nulla. Tranne un terreno nella ridente località sannita di San Salvatore Telesino, un'autorizzazione per un impianto che non si può fare senza il consenso del territorio e soprattutto senza i finanziamenti a fondo perduto. Un mezzo disastro da evitare in tutti i modi.

D. N.

**BERGAMO**  
CENTRO STUDI  
**Synapsy** VIA G.B. MORONI, 255  
TEL 035/259090  
www.centrostudisynapsy.it  
synapsy@centrostudi.it

SCUOLA PER LE PROFESSIONI DI INTERESSE SANITARIO

**ASSISTENTE ALLA POLTRONA DI STUDIO ODONTOIATRICO**

OPERA ALL'INTERNO DI STRUTTURE MEDICO-ODONTOIATRICHE PRIVATE E PUBBLICHE. ASSISTE L'OPERATORE DURANTE L'ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI.

NUOVA FIGURA RICONOSCIUTA: PERCORSO ANNUALE